



Gruppo
LA·REDANCIA



**PARCO
ADDA SUD**

Associazione asino fenice + Comunità Redancia Po + Parco Regionale dell'Adda Sud

PRESENTANO

“LO ZOCCOLO DURO”

Progetto di integrazione, inclusione sociale ed impegno civile

L'Associazione “Asino fenice” si offre per valorizzare il rapporto con la natura e l'ambiente. L'asino rappresenta la pazienza e il legame con le tradizioni, la fenice simboleggia la rinascita di valori da recuperare. Gli asini si caratterizzano per la dimensione ridotta e la durezza dello zoccolo rispetto al cavallo, qualità questa che rende il suo piede adatto a situazioni particolarmente impervie e lo rende più agile in particolari percorsi.

CALENDARIO INCONTRI:

(70 "unità" di attività sociali, ludiche e lavorative volte al benessere psicofisico tramite interazione con animali e lavori)

- Martedì attività di interazione con animali volte al benessere ;
- Mercoledì incontro occupazionale, in collaborazione con il Parco regionale dell'Adda sud.

INTRODUZIONE

Progetto in grado di educare a pratiche di cura al di fuori del proprio sé, risponde all'esigenza di "fare comunità", offre un'alternativa di impegno alle categorie sociali emarginate dalla società moderna e migliora la qualità dei luoghi sui quali si opera.

Le radici del lavoro nel verde per il benessere trovano il loro fondamento nelle attività svolte a partire dal XVIII secolo sia in Europa che in America da scienziati impegnati nell'ambito della psicologia. Il medico-filosofo francese Pinel aveva intuito e dimostrato come le attività fisiche potessero avere un benefico effetto su persone malate, mentre pochi anni più tardi in America lo psicologo Benjamin Rush ebbe modo di sperimentare come le attività di giardinaggio potessero trovare applicazione in ambito terapeutico e clinico.

Nei primi decenni del secolo scorso troviamo in Germania, il medico Hermann Simon e la teoria della Arbeitstherapie: egli individuò nell'inattività dei pazienti una delle cause degli insuccessi delle terapie e intuì che il paziente non doveva essere considerato come un malato, ma come una persona (potenzialmente) sana e che bisognasse agire quindi in un primo momento in modo passivo (attraverso l'insegnamento delle tecniche di lavoro) e successivamente in modo attivo (attraverso il lavoro) affinché il paziente divenisse esecutore del proprio trattamento.

Il lavoro di gruppo, il prendersi cura di un essere vivente (animale o vegetale), il toccare con mano il risultato del proprio lavoro, in sostanza la ritmicità, la ritualità e la condivisione delle attività fanno sì che questo particolare tipo di lavoro possa essere utilizzato sia a fini sociali che a fini terapeutici, nonché educativi.

COS'E' IL BENESSERE

Lavorare con materiale vivente, le piante e gli animali, migliora lo stato di salute degli individui, sia da un punto di vista prettamente organico, che psicologico, da tradursi più correttamente con: “terapia assistita” o con “riabilitazione attraverso la natura”, è una forma di cura volta al miglioramento fisico e psicologico dell'individuo tramite l'interazione, anche solo visiva, con la Natura. Si basa sul presupposto, dimostrato con varie ricerche scientifiche, che la vista di un paesaggio verde diminuisca il livello di stress nell'individuo, migliorandone l'umore. Oltre a ciò si verificano stimolazioni e sollecitazioni sensoriali, motorie e psicologiche.

Lavorare con esseri viventi è particolarmente indicato per curare particolari disabilità o semplicemente uno stato di disagio mentale:

- disabilità fisiche con patologie congenite o da traumi,
- disabilità psichiche,
- stress,
- depressione,
- ansia,



- vecchiaia,
- tossicodipendenza,
- stato di detenzione ecc.

Con questo progetto si ritrova la fiducia nelle proprie capacità di far vivere, crescere e curare qualcosa di vivo, si sviluppa un metodo di lavoro, che consente di raggiungere un obiettivo.

L'attività è meglio se svolta in gruppo:

- migliora l'autostima,
- incoraggia il senso di responsabilità,
- stimola la socializzazione,
- combatte il senso di solitudine,
- mantiene vivi mentalmente e fisicamente,
- sollecita l'attività motoria,
- contribuisce ad attenuare stress e ansia,
- aumenta il buon umore,
- favorisce il senso d'orientamento,
- favorisce l'interazione con l'ambiente.



Il progetto comprende:

- Incontri settimanali con animali appositamente educati per il lavoro con le persone;
- Manutenzione straordinaria di diverse aree all'interno del Parco Adda Sud e dei suoi centri parco: realizzazione del nuovo sentiero didattico all'interno del bosco, messa a dimora di nuove piante, estirpare erbe infestanti ed ogni altro lavoro venga proposto ed elaborato dai soggetti coinvolti.
- In caso di maltempo le attività verranno svolte all'interno del club ippico il Chiostro di Tavazzano CV (LO), tramite attività di gestione degli spazi per la cura degli animali ospitati.

ASPETTO TERAPEUTICO

Questo progetto può stimolare diverse aree quali:

- Cognitiva: memoria, pensiero logico, orientamento, il linguaggio, il giudizio, la capacità di calcolo e apprendimento, la concentrazione, l'attenzione, la capacità di comprendere il linguaggio animale, la capacità di previsione e proiezione.
- Fisica: per svolgere l'attività sono richiesti movimenti unilaterali e bilaterali, la coordinazione di movimenti fini, globali ed oculo-motori, forza e resistenza muscolari, dosaggio della forza, mantenimento delle posture, equilibrio, capacità olfattive (il profumo degli animali e della terra), uditive (il canto degli uccelli, il rumore degli animali ecc), visive (riconoscimento delle forme, dei colori, l'uso dello spazio) e soprattutto tattili (consistenza, temperatura, umidità...).
- Comportamentale: il contatto con la natura riduce lo stress, i comportamenti aggressivi, l'affaticamento mentale, aiuta a combattere la depressione e l'ansia, distrae dalle stereotipie, stimola l'accudimento e il senso di responsabilità, stimola la pazienza, il rispetto delle regole, invoglia all'esplorazione dello spazio circostante, aiuta l'auto-critica, il lavoro di gruppo porta al rispetto delle esigenze altrui.

ASPETTO SOCIALE

L'attività con animali e piante stimola le capacità affettive (l'utente si prende cura); aiuta a migliorare l'autonomia, la formulazione di proposte sui lavori da eseguire, migliora l'autonomia sulla gestione dell'abbigliamento e l'igiene personale, offre un'attività gratificante attraverso lavori creativi e piacevoli.

ASPETTO PROFESSIONALE

Dove il tipo di disagio della persona che partecipa ad un'attività di terapia lo consente, è possibile progettare un percorso riabilitativo che permetta l'acquisizione di competenze specifiche per un possibile inserimento nel circuito lavorativo. Questo può essere possibile utilizzando lo strumento delle borse lavoro e dell'inserimento in cooperative sociali che si occupano del verde sia pubblico che privato e all'interno di maneggi o allevamenti.

LA FIGURA DEL TERAPISTA

Dovrà avere competenze educativo - cliniche per la gestione del gruppo, il rapporto col paziente, la capacità di cogliere segnali e sintomi, le tecniche di ri-abilitazione, avere un'ampia conoscenza



del lavoro con la disabilità e il disagio, dovrà elaborare percorsi riabilitativi soggettivi e di gruppo.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Obiettivi rivolti all'utente:

- Benessere e gratificazione personale; - Attivare nuovi percorsi terapeutico - riabilitativi; - Favorire l'autonomia e l'integrazione socio - lavorativa; - Stimolare l'educazione ambientale e la valorizzazione dell'ambiente circostante; - Stimolare le capacità residue; - Rinforzare l'autostima - Costruire nuove forme di reddito.

Obiettivi rivolti al contesto sociale:

- Potenziare l'offerta di percorsi di inclusione sociale della persona nel territorio; - Avviare una piccola produzione per piccole forme di reddito destinate all'autofinanziamento.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto si dividono in due progetti diversificati attraverso obiettivi mirati e personalizzati (incontri con animali del martedì e di lavoro al venerdì), rivolti agli ospiti della comunità terapeutica riabilitativa Redancia Po accreditata dal SSN con autorizzazione di ATS Val Padana, una struttura deputata alla cura e riabilitazione di pazienti psichiatrici. L'obiettivo è quello di fornire un modello integrato con le altre agenzie deputate al trattamento dei disturbi mentali, prendendo in considerazione l'ambiente di origine, la famiglia, i curanti di ogni singolo ospite e garantendo uno spazio in cui saggiare le residue potenzialità e fornire stimoli graduali per favorire il reinserimento sociale.

Due dei principali obiettivi di cura sono:

- Favorire nell'utente il più elevato livello possibile di salute, nella sua accezione di benessere fisico, psichico e sociale. In particolare l'inserimento in comunità riduce drasticamente l'isolamento sociale e l'emarginazione.
- Promuovere il lavoro di rete tra i servizi sanitari pubblici e gli interventi di assistenza, di formazione e sensibilizzazione messi in atto dalle agenzie del "privato sociale".

Per questo motivo risulta particolarmente fruttuosa la collaborazione con un'associazione esterna come asino fenice e del Parco Adda sud, dal momento che possono offrire agli utenti due tipologie diverse di intervento, a seconda delle risorse residue delle persone coinvolte. Per quei pazienti che si giovano della relazione con l'animale e del benessere che ne deriva si sviluppa il progetto di attività con gli asini, per i pazienti per cui il progetto si proietta nel reinserimento socio-lavorativo ed abitativo e dei quali è stato valutato il buon livello di capacità lavorativa si sviluppa il progetto occupazionale.

Perché abbiamo scelto di offrire un contatto con l'asino?

Principalmente per le sue caratteristiche: data la sua statura non mette soggezione, osserva ma non giudica. E' caldo e morbido, si muove lentamente dando a chiunque la possibilità di esprimersi. Docile e resistente, con la sua indole si presta alle attività di coccole o attività con animali. I nostri asini hanno personalità collaborativa, mansueta, socievole, sono curiosi e attenti a quel che gli succede intorno.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

1. Animali da gestire e piante da mettere a dimora.
2. Attrezzi e indumenti da lavoro messi gentilmente a disposizione dal Parco regionale dell'Adda sud quali stivali impermeabili, guanti, sacchi di plastica, rastrello, zappa, cesoia, spazzola di metallo, scopa, vanga e quant'altro si renda necessario per i lavori necessari (svolti da quattro utenti).
4. materiale clinico per test, check-list, questionari ecc.
5. Strutture e luoghi per lo svolgimento delle attività.

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Il progetto permette all'individuo di aumentare il livello di indipendenza e benessere psicologico, sociale, fisico ed economico relativamente alle abilità che il soggetto già possiede e che può ulteriormente sviluppare. Questi obiettivi si possono raggiungere attraverso un percorso specifico definito dai seguenti punti:

1. Presa in carico.
2. Stesura del progetto educativo individuale.



3. Attuazione del progetto.

4. Verifica.

RISORSE

Risorse umane impegnate: – Ospiti della Comunità – 1 educatore professionale, – 1 operatore e coadiutore dell'asino per il lavoro (il numero degli educatori potrà variare in base all'impegno quotidiano), – 1 psicologo.

CONTESTO

Il progetto "Lo zoccolo duro" è previsto negli spazi del Club ippico il Chiostro, all'interno del Parco Regionale dell'Adda sud e nel comune di Ombriano.

MOTIVAZIONI

Le motivazioni che hanno portato ad elaborare questo progetto sono da ricercarsi in: - analisi dei bisogni degli utenti Redancia Po e offerta del territorio; - individuazione di percorsi terapeutico riabilitativi alternativi; - inventare nuove forme di occupazione.

RISULTATI E VALUTAZIONE

I risultati che questo progetto si prefigge sono quelli di migliorare il benessere delle persone coinvolte. Quattro le dimensioni di lavoro: Dimensione psicologica: giungere ad una soddisfazione psicologica che derivi dall'esercizio delle proprie abilità funzionali, cioè un intervento che attivi nel soggetto potenzialità non sempre utilizzate. Benessere e crescita del-

l'autostima, fiducia in sé stessi. Dimensione relazionale: buona socializzazione con il gruppo di lavoro, integrazione all'interno dello stesso, acquisire abilità nel gestire le relazioni in forma autonoma. Dimensione economica: poter avviare un autofinanziamento attraverso la vendita dei prodotti (all'interno dei soci dell'associazione o tramite piccole bancarelle) ed eventualmente poter da ciò ottenere piccoli redditi per gli utenti coinvolti. Dimensione morale: trasmettere al modello culturale attuale rivolto prettamente al consumo e alla produzione massiccia di beni che il ritorno alla naturalità può diventare una risorsa a 360 gradi, dalla produzione biologica alla relazione d'aiuto verso soggetti svantaggiati.

GIORNATA TIPO DI LAVORO Una giornata di lavoro deve considerare sia le condizioni psico fisiche degli utenti, sia le condizioni climatiche delle stagioni. Gli utenti potranno essere impegnati dalle 2 alle 4 ore, in base alle loro capacità e disponibilità psichiche e fisiche, all'interno delle quali il lavoro potrebbe così svolgersi: - ritrovo del gruppo di lavoro, accoglienza da parte dell'operatore/terapista. - valutazione col gruppo degli eventuali lavori/attività da svolgere. - distribuzione dei compiti. - preparazione dei lavoratori, (indumenti da lavoro, attrezzi ecc). - attività.



CONTATTI

Associazione di volontariato asino fenice: 331.77.00.467 - info@asinofenice.it

Comunità Redancia Po: 0373.2308.09 - redanciapo@redancia.net

Parco regionale dell'Adda sud: 0371.411.129 - info@parcoaddasud.it

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

× Ammann Ruth, "Il giardino come spazio interiore", Bollati Boringhieri × AAVV, "La rappresentazione del paesaggio (atti del convegno inter. 7-12 ott. 1996)", Tirrenia stampatori
× Bonaiuto - Bilotta - F.Fornara, "Che cos'è la psicologia architettonica", Carocci Brosse Jacques, "Mitologia degli alberi", Bur saggi × Bateson G., "Mente e natura", Adelphi
× Borghi C., "Il giardino che cura", Giunti × Brosse Jacques, "La magia delle piante", ed. Studio tesi × Cattabiani Alfredo, "Florario", Oscar Mondatori × Chermaz Alessandra,
"Terapia Orticolturale", Comune di Trieste × Crotti Evi, "E tu che albero sei?", Oscar Mondatori × Danon Marcella, "Ecopsicologia", Urra-apogeo × Demetrio Duccio, "Di
che giardino sei?", Meltemi ed. × Dodd Anne, "Il giardino feng shui", de vecchi ed. × Gambizzi - Dinetti, "Giardino naturale", la casa verde × Hank Bruce, "Il giardino dei
sensi- introduzione all'ortoterapia", Macro edizioni × Heynitz - Merckens, "L'orto biodinamico", ed. Antroposofica × Hillman J., "L'anima dei luoghi", Rizzoli × Jovino Serenella,
"Ecologia letteraria", ed. Ambiente × Impelluso Lucia, "La natura e i suoi simboli", Electa × Iori Vanna, "Lo spazio vissuto", La nuova italia × Molinengo Aldo, "Orto di casa",
Priuli & Verlucca × Pellinghelli Giovanni, "Giardini di parole", Publigold s.r.l. × Pera Pia, "Giardino & orto terapia", Salani ed × Quaderni di bioetica, "L'albero tra uomo e
ambiente", macro edizioni × Rangoni Laura, "La Garden Therapy", Xenia ed. × Rigoni Stern Mario, "Arboreto selvatico", Einaudi × Tasini Paolo, "Educare al giardino", ed.
Attraverso giardini × Valla Patrizia, "Alzheimer architetture e giardini come strumento terapeutico", Guerini e Ass. × Valla P. Mori F., "Il "Giardino alzheimer"", Prov. Milano
Ass. Servizi sociali × Zarpellon Maurizio, "I giardini dei sensi", Blu edizioni × Zarpellon Maurizio, "Naturalmente in giardino", Blu edizioni